

# Sommario

## Editoriale

3

- "Pieve di Bono notizie" numero cinquanta 3
- Ricordi di redazione 4

## Bersone

5



- La valle del Leno: ieri, oggi... e domani? 5
- Festa delle Associazioni 6

## Daone

7



- Attività amministrativa 7
- La diga Enel di Bissina compie 50 anni 8
- I vigili del fuoco 10
- Solidarietà e amicizia con il Molise 11
- Dalla SAT di Daone 12
- Pro Loco 13
- Filodrammatica "El casinel" di Daone 14

## Pieve di Bono

15



- Il punto sulle opere pubbliche 15
- Circolo Culturale Strada 17
- L'inverno della Pro Loco 19
- Coro Azzurro... lavori in corso! 19
- Concerto d'inverno 2006 21
- Gruppo Alpini di Pieve di Bono 22
- Doss Trent 22
- Gruppo Culturale Teatrale di Por 23
- In ricordo di Marco 24
- Giovani speranze... 25
- Nozze d'oro 1956-2006 26

## Ci hanno lasciato

27

## La nostra storia nei libri

31

# Sommario

## Praso



	<b>32</b>
- Praso: impianto fotovoltaico sull'edificio comunale	32
- In viaggio con Mozart	34
- Filodrammatica La Bùsier	35
- "In-Vita" a Teatro	35
- Pro Loco	36
- Vigili del Fuoco	37

## Prezzo



	<b>38</b>
- Amministrazione Comunale	38
- Pro Loco	38
- Prezzo: il ritorno della Via Crucis	40
- I fortini del Belvedere	41

## Storia locale

	<b>42</b>
- Un'antica lite fra le Ville della nostra Pieve...	42
- Rapporto dell'Anno Scolastico 1878-79	45

## Emigrazione

	<b>49</b>
- Storie di Emigrazione: Modesto, lo zio d'America	49

## Attualità

	<b>51</b>
- Un bilancio lusinghiero per l'anno mozartiano	51

## Spazio Aperto

	<b>54</b>
- Auguri pasquali con foto dall'Australia	54
- Un altro ricordo del maestro Basilio Baldrachi	54
- Festa di Classe 1936	55

## Fotoricerca

**56**

## “Pieve di Bono” notizie numero cinquanta

### il successo di un progetto per crescere insieme, oltre i campanili

ENZO FILOSI

È tempo di anniversari per la nostra informazione comunale. Questo che state per leggere è il cinquantesimo numero di Pieve di Bono Notizie, un traguardo di cui tutti dobbiamo andare fieri, dando il dovuto merito a quanti, nel 1981, vollero con determinazione questo importante strumento di informazione certo, ma anche di partecipazione e democrazia. Con tutti i suoi limiti, con tutte le difficoltà nel “cercare il confronto” come è stato autorevolmente scritto di recente, circondato a volte dagli scetticismi di quanti se ne stanno in parte per vedere cosa succede e poi regolarsi di conseguenza...

Fatto salvo quanto appena detto, è necessario ed onesto rilevare il grande consenso che tuttora Pieve di Bono Notizie riscuote tra la gente dei nostri cinque comuni, uniti nella sua promozione e nella sua pubblicazione: e addirittura la “gioia riconoscente” che centinaia di nostri emigranti manifestano ogni volta che il notiziario entra nella loro casa, portando l'aria e le atmosfere della terra d'origine.

Proprio perché siamo consapevoli dei nostri limiti e nel contempo della nostra funzione “sociale”, non consideriamo il numero cinquanta di Pieve di Bono Notizie un punto d'arrivo, semmai lo zoccolo duro – fatto di centinaia di pagine scritte, di immagini che indagano il nostro passato e raccontano il nostro presente, di cinquanta piccoli scrigni di storia e di cronaca dei nostri paesi riempiti in venticinque anni del lavoro onesto di tanti, giovani ed anziani, esperti e non, – che ci serve per ripartire, per rilanciare



Il 1° numero del notiziario PBN

insieme le ragioni di questo mezzo per l'informazione e il dialogo sociale. E come redazione non ci stancheremo mai di stimolare, incoraggiare, favorire ogni forma di partecipazione possibile attraverso gli spazi di Pieve di Bono Notizie che è espressione delle Amministrazioni comunali di Bersone, Daone, Pieve di Bono Praso e Prezzo ma anche, lo auspichiamo da sempre, di tutti i cittadini. La rubrica “Spazio aperto” in particolare, ma anche le altre pagine sono a disposizione dei nostri cittadini-lettori, di quelli che desiderano portare contributi di idee, di quanti si sentono in qualche misura “minoranza”, di coloro che desiderano segnalare situazioni di degrado sociale e ambientale, trascuratezze pubbliche e private che danneggiano le nostre comunità o semplicemente di tutti quelli che scelgono questa modalità per “comunicare” con i propri concittadini (si

legga ad esempio la bella lettera e le considerazioni di Carlina Bonata in ricordo del maestro Basilio Baldrachi...). Come cittadini di questa terra e del mondo ci attendono per il futuro importanti “sfide”, che non possiamo trascurare. Una di queste ruoterà attorno ai consumi ed alle risorse disponibili, per i quali dovremo darci forti obiettivi di... sobrietà sociale ed anche di giustizia rispetto ai milioni di esseri umani sospesi sopra il baratro della povertà assoluta. Consumiamo troppo e male, nel contesto di un'economia planetaria che privilegia una parte del mondo a scapito dell'altra. E come se non bastasse, produciamo montagne di rifiuti e gas serra ed irridiamo quanti da anni annunciano un'emergenza ambientale e climatica: eppure la persistente siccità di questi mesi, ad esempio, dovrebbe insegnarci qualcosa in merito... Per contribuire in qualche misura alle sorti presenti e future delle nostre comunità ma anche per dare il nostro personale contributo al destino di un mondo inquieto, credo sia necessario aumentare la quantità e soprattutto la qualità del nostro impegno personale e delle nostre azioni, non rinunciando a guardare con occhi attenti oltre i nostri confini, mentali e fisici. Qualcuno tra i nostri concittadini ha provato a farlo, tra entusiasmi e fatiche, con alterne fortune ma con la generosità di tutta una vita. Come Gaetano Ballini, scomparso lo scorso aprile, che vogliamo consegnare alla storia di questa terra, come interprete fedele dell'animo concretamente solidale delle nostre comunità.

## Ricordi di

## redazione

MARIO ANTOLINI

Son passati vent'anni e non par vero: dai 61 agli 81 per me, dal 1° al 41° numero di Pieve di Bono Notizie per le popolazioni della Pieve! Mi viene chiesto – amichevolmente dal Comitato di Redazione (che ringrazio per la squisita cortesia) – un ricordo, un pensiero, uno scritto a rievocazione di una nascita e di una crescita che hanno coinvolto tante persone e che si sono ripercosse, penso positivamente, su un'intera Comunità.

Ripenso – pur fra tante nebbie di cose e persone scordate – ai momenti cruciali in cui si cercava di dare voce alle Amministrazioni pubbliche attraverso “Notiziari periodici”, tutti da inventare, ma capaci di “informare” e soprattutto di “interessare” e di “far piacere” ai lettori mediante la riscoperta dei “valori” e della “cultura” locali. Compito assai delicato fra popolazioni non più abituate a scrivere e a leggere un qualcosa che fosse prodotto localmente.

La difficoltà maggiore è sempre stata quella di coinvolgere “tutti” nell'esperienza editoriale, in maniera che il “Notiziario comunale” non si limitasse ad essere soltanto la voce dell'Amministrazione, ma riuscisse invece a divenire il “Giornale della Comunità”.

In questa proiezione gli sforzi sono stati tanti – e pure da parte di altre numerose Testate – ma ancor oggi (inizi del terzo Millennio) mi consta che le Redazioni in campo stentino non poco a coinvolgere tutti coloro che avrebbero qualcosa di dire e ne sarebbero, fra l'altro, capaci. PBN è riuscito a camminare

con le proprie gambe trovando in loco brave e impegnate persone capaci di assumersi compiti non facili e di acquisire tecniche di lavoro che hanno estremo bisogno di intelligente razionalità, di generosa costanza, di sacrificio diurno e notturno: quante ore e quanta pazienza!!!

Su questa base i “numeri” sono stati resi possibili nonostante le comprensibili difficoltà di gestione, dovute, in gran parte, al periodico alternarsi delle Amministrazioni pubbliche. Ma i 40 numeri, con le loro 2800 pagine, sono lì a documentare quanto mi permettevo di augurare nel redazionale nel numero 2, nel **maggio-agosto 1981**. Scrivevo allora:

*«Non va dimenticato che la pubblicazione è destinata a costituire una “raccolta” di una serie di “numeri” da conservare in famiglia, anche a distanza di anni e, quindi, sempre “consultabile” come punto di effettivo riferimento fisso nella vita civica della Comunità (...). Resteranno “pagine vive” per le menti che desiderano vagliare personalmente e responsabilmente le situazioni; saranno pagine destinate a creare la libera e convinta partecipazione; rimarranno pagine del pieno rispetto delle valutazioni e delle scelte dei singoli».*

Chi ha avuto la costanza e l'accortezza di raccogliere diligentemente tutti i “numeri” di PBN si sarà già accorto della ricchezza di “ricordi” che ogni giorno possono ritornare in circolazione, sempre carichi di motivazioni utili alla propria quotidianità. Un vero patrimonio che aiuta l'identità civica e cul-

turale di ciascuno, unitamente al piacere di avere un vero amico che ti accompagna, anno dopo anno, nel tuo cammino con e per gli altri.

Mi auguro che l'intuizione degli amministratori di allora – guidati dal rag. Vigilio Nicolini e che mi hanno dato la loro piena fiducia nel tentare di “inventare” una pubblicazione radicata nella identità culturale locale – si sia concretizzata effettivamente in uno strumento ancor oggi sostanzialmente positivo per una Comunità dalle infinite potenzialità, sia nei singoli individui che nella globalità del contesto sociale. Per me, quelli visuti con PBN sono stati anni felici e di ampia soddisfazione; ho trovato confortanti spazi professionali, ma ancor più amicizie sincere in una dimensione che mi ha avvicinato ad un corpo sociale ricco di umanità e di confortanti rapporti che ti aiutano a stare bene insieme. Le mie ore trascorse nella Pieve di Bono sono sempre state serene: una serenità che auguro a tutta la Comunità pievana nella costante ricerca di ciò che vi arricchisce e che vi rende “unici” in una identità che ha soltanto bisogno di conoscere sempre meglio ciò che vicendevolmente congiunge, lasciando lontani e inascoltati i motivi delle divisioni e delle passeggiere contrapposizioni che lasciano dietro di sé soltanto amarezze e, quasi sempre, un nulla di fatto. Possa PBN – con solerte costanza – passare di generazione in generazione, così da risultare – a cavallo del secondo e del terzo Millennio – il vero e verace “Diario della Pieve di Bono”, cioè di popolazioni che hanno ricevuto in eredità gratuita uno dei territori giudicariesi maggiormente ricchi di caratteristiche ambientali, e che storicamente discendono da genti fortemente sorrette da una esemplare intuizione di vita comunitaria.

## La valle del Leno:

### ieri, oggi ... e domani?

La valle del Leno è una laterale pensile della Val Daone, percorsa dal torrente Rondon del Leno che precipita nel lago artificiale di Boazzo formando una cascata, bella d'estate, spettacolare in inverno quando è tutta di ghiaccio. È di proprietà dal comune di Bersone nella parte rivolta a Nord e del comune di Cimbergo, in provincia di Brescia, nella parte a Sud.

Bersone, anzi gli uomini di Bersone e Formino, come si recita negli antichi documenti, ne divennero comproprietari nei primi anni del 1600, quanto i diversi villaggi si spartirono i beni della comunità della Pieve. Dopo spartizione, proteste, scambi e permutate durati una ventina d'anni, nel 1629 gli uomini di Bersone e Formino possedevano i quattro settimi indivisi del "monte detto il Len"; gli altri tre settimi appartenevano "alla comunità di Clusone, Cretto, Levido e Cologna". Nel 1828 i comuni di Cretto e Cologna vendettero mediante pubblico incanto la loro porzione che venne acquistata dal comune di Bersone per imperiali fiorini 2800, pari a viennesi fiorini 2333 e 20 carentani. Nell'ottobre del 1829, dopo aver acquisito tutte le eccelse ed imperiali autorizzazioni venne stipulato l'atto di compravendita. Di quanto successe dopo non sappiamo molto.

È però certo che dal passo Termine che mette in comunicazione la valle del Leno con quella del Caffaro arrivarono i garibaldini nel 1866, quelli che poi alloggiarono attorno e nel "palazzo" di Bersone, quelli che ci regalarono le due pale per gli altari laterali della chiesa, quelli che diedero il nome all'osteria

Garibaldi. Ai suoi tempi la valle del Leno era una bella malga: ci stavano i bovini e anche le pecore.

C'erano tre cascine: quella dell'Alpe del Leno cioè l'attuale cascina, quella di Sanavrie in destra orografica del Rondon e quella del Graper. Quest'ultima era destinata alle pecore. Fino alla metà degli anni Cinquanta era appetita soprattutto da allevatori bresciani, visto che per le mucche di Bersone era sufficiente la malga di Lavanech. A questi allevatori la frazione e poi il comune di Bersone non chiedevano soldi contanti, ma burro da distribuire ai censiti quale diritto per l'uso civico. Chi monticò la malga negli anni 1950 e '51 arrivò ad offrire 510 chilogrammi di burro annuali da consegnare in due rimesse nei mesi di luglio e di agosto. Più avanti si fece carico agli affittuari del Leno dell'alpeggio gratuito delle pecore del paese,

stimate attorno al, centinaio. C'è ancora qualcuno che ricorda i nomi di questi pastori: Niboli, Ghisla, Freddi, Bericchia. Oltre che di pascoli la valle abbondava anche di legname resinoso. Negli anni subito dopo la seconda guerra la frazione di Bersone vi tagliò settemila metri cubi di legname i cui proventi servirono a finanziare i lavori per la costruzione della strada e del ponte dei Tringoi. La zona fu interessata dai grandi lavori idroelettrici degli anni Cinquanta. Venne infatti costruito un canale che raccoglieva tutte le acque



*Casina Malga Leno*

in quota, verso Ovest. La base logistica di questi lavori eseguiti dalla ditta Spamel era nel fondo valle, poco più a monte della cascina. Una solitaria casetta in mezzo a vari basamenti che la natura ha quasi completamente digerito ne è tuttora testimone. L'Enel nel 1994 l'ha donata al comune di Bersone. È del 1993 invece il fatto nuovo del Leno che sta ancora producendo i suoi frutti. Ma prima c'è un antefatto. Nel 1990 la Giunta provinciale sospende i lavori per la costruzione di una stradicciola che portava da Boazzo alla valle del Leno e che il locale Ispettorato forestale stava conducendo con cura e passione. Le motivazioni: deturpava l'ambiente. Infatti la conca di Boazzo è un'oasi incontaminata; una diga, i trasformatori della centrale, i paravalanghe, i paramassi, le case, le baracche, le strade sono inezie in confronto ad una stradicciola larga due metri e pavimentata in ciottoli. Alle rimostranze degli amministratori di Bersone la Giunta provinciale offre la contropartita di prendere in affitto per trent'anni tutto il complesso del Leno, di corrispondere al comune un affitto pari a quello che dovrebbe essere la rendita del legname e di apportare alcune migliorie al patrimonio edilizio. Siamo così giunti all'oggi, cioè ai lavori di ripristino della cascina di malga Leno. Dapprima sembrava che la Provincia volesse ristrutturare la casetta ex Enel per lasciare libera la malga per l'alpeggio. Essendo però il pascolo ridotto a limitate dimensioni a causa del sopravanzare del bosco, ha puntato sul recupero della malga. Il progetto di ripristino è stato approvato nel maggio 2005 e già nella successiva estate è stato portato a termine un primo lotto al quale nel 2006 è seguito il secondo. E così la vecchia cascina ha già cambiato aspetto, anche se non è vero che sia tanto vecchia perché è stata ricostruita in seguito ad un incendio

dell'aprile 1955. L'aspetto più simpatico riservato a tutti i passanti è senz'altro la porzione di edificio che è stata destinata a zona di ristoro e rifugio temporaneo, costituita da un locale accessibile direttamente dall'esterno, dotato di un bel camino per riscaldarsi, collegata da una scala in legno al soppalco destinato a dormitorio. Essendo già stato rifatto il tetto e consolidati i muri, il prossimo lotto riguarderà la distribuzione dei nuovi locali a pianterreno e nel sottotetto. E qui c'è il domani, perché sarà in relazione alla destinazione che si vorrà attribuire a questo edificio che si dovrà procedere. Se si privilegia la de-

stinazione a malga si dovranno ricavare dei locali che non potranno essere simili a quelli per una destinazione a luogo di soggiorno, studio, vacanza per scolaresche, per ricercatori, per gruppi. L'amministrazione comunale sta cercando, anche attraverso contatti con le scuole, l'Ecomuseo, il Consorzio Iniziative & Sviluppo, la destinazione più idonea per proporla poi alla Provincia in modo da concludere i lavori. Grava indubbiamente su ogni soluzione il problema dell'accesso, difficile per tutti, anche se questa difficoltà è quella che ha conservato la valle del Leno nella sua severa e splendida bellezza.

---

## Festa delle Associazioni

A CURA DELLA PRO LOCO BERSONE

Come negli ultimi quattro anni, puntuali con l'arrivo della primavera, sono cominciati i preparativi per la quinta edizione della festa delle associazioni. La data scelta è il 7 luglio, per evitare sovrapposizioni con altre feste nei paesi vicini. Il lavoro da svolgere è lungo e siamo solo all'inizio, ma come sempre lo spirito è quello giusto. Stiamo contattando le associazioni, i gruppi musicali per organizzare la disposizione nel paese. Anche quest'anno il divertimento è assicurato: non mancherà la musica, con vari gruppi dislocati nel paese, né le ottime specialità gastronomiche offerte dalle numerose associazioni e non mancheranno neppure le sorprese, che stiamo ancora attentamente valutando. Come sempre tutto si svolgerà attorno alla piazza centrale del paese che, c'è da scommetterci, brulicherà di persone, sperando nella "clemenza meteorologica" non accordataci nelle precedenti edizioni.

La serata comincerà verosimilmente con la cena e con le degustazioni offerte, a prezzi contenuti, nei vari stand. Ad accompagnare la serata ci saranno vari gruppi con diversi generi musicali tra cui il sempre apprezzato liscio, che lascerà posto a serata inoltrata alla musica più movimentata con dj per i più giovani. Preziosissima sarà, per la riuscita della serata, la collaborazione dei vigili del fuoco di Bersone, sia per l'organizzazione che per la gestione del traffico, collaborazione mai mancata negli scorsi anni, per la quale ringraziamo il corpo dei vigili. Indispensabili saranno le associazioni che come ogni anno si impegneranno per organizzare il proprio stand, spinte non dalla prospettiva di "far cassa" ma dalla voglia di contribuire per il successo della festa e per il divertimento dei partecipanti. Non mi resta che porgervi i più calorosi saluti, e darvi appuntamento per sabato 7 luglio a Bersone.

## Attività

## amministrativa

IL SINDACO

UGO PELLIZZARI

Prosegue in modo proficuo l'attività dell'Amministrazione comunale di Daone, infatti tutti i lavori citati nel "Pieve di Bono Notizie n. 49" procedono regolarmente e abbastanza in linea con i tempi fissati: acquisiti tutti i pareri ed adottate le prescritte delibere, anche da parte dei comuni di Bersone e Prezzo, è imminente l'avvio delle relative procedure d'appalto. Numerosi rimangono comunque i fronti su cui stiamo lavorando.

- **Nuovo cimitero.** La realizzazione di questa importante opera è a buon punto e si prevede che i lavori possano concludersi entro l'autunno;
- **Parcheggio di Via Orti.** Anche quest'opera, atta ad attenuare il problema degli ingorghi lungo l'omonima via dove hanno sede vari servizi quali la Famiglia Cooperativa, lo sportello della Cassa Rurale Adamello Brenta, l'ufficio informazioni e la sede della Pro Loco, l'ambulatorio medico, l'ufficio postale e le sedi dei Comitati Speed Rock e Ice Master World Cup, è in avanzata fase di realizzazione ed i lavori dovrebbero concludersi entro inizio estate. Il parcheggio diurno verrà regolamentato a tempo.
- **Malga Nova.** Anche per questa struttura vale lo stesso discorso.
- **Impianto di illuminazione in Valle di Daone.** È di imminente appalto anche il lavoro di rifacimento dell'impianto di illuminazione pubblica nella località di Pracul, Limes e Vermongoi dove le condizioni meteo del periodo invernale o l'uso necessario di sostanze antigelo e l'ubicazione dei relativi pozzetti d'ispezione hanno fatto sì che il

logorio sia tale da consigliarne l'intera ricostruzione. Abbinato allo stesso progetto troviamo anche il tratto dal bivio di Morandino fino al nuovo cimitero. A fronte di un progetto che prevede una spesa complessiva di euro 249.974, l'Amministrazione ha ottenuto dalla P.A.T. un finanziamento di 174.983 euro, pari al 70% circa della spesa ammessa.

- Ugualmente di imminente appalto i lavori relativi alle vasche di decantazione e relativi filtri atti a risolvere il problema delle particelle sospese nel acquedotto intercomunale di Daone, Bersone e Prezzo.
- **Centralina idroelettrica.** Durante il mese di maggio, nei pressi della 1ª casina di Malga Dannerba, è stato posto in opera uno stramazzo (una specie di briglia in legno lamellare) che, grazie ad un'apposita strumentazione e per un anno intero, dovrà misurare costantemente la quantità d'acqua che in quel punto scorre nel Rio Dannerba. Solo dopo tale precisa rilevazione si potranno fare concrete valutazioni sugli effettivi vantaggi derivanti la costruzione di un piccolo impianto per la produzione di energia elettrica. Quotidianamente, nelle sedi più diverse, si parla della necessità di ridurre l'emissione di sostanze inquinanti che sono all'origine dei cambiamenti climatici in conseguenza dell'effetto serra prodotto e di affidarsi, per quanto possibile, ad energia pulita derivante da fonti rinnovabili. Per noi l'unica fonte rinnovabile che, dopo attenta analisi e valutazione sui costi benefici, si può prendere in considerazione, è l'ac-

qua. Amministrazioni, Enti e privati si sono mossi e si stanno attivando in tale direzione e contemporaneamente giungono proposte da studi professionali anche per valutare le potenzialità in tal senso degli acquedotti.

- **Bait di Rola.** Trascorso l'inverno, molti volontari si stanno adoperando con entusiasmo nei fine settimana per completare i lavori di finitura affinché sia pronto entro inizio estate, a disposizione di tutta la comunità.
- **Albergo Pracul.** In data 20 aprile è stato ritirato il certificato di prevenzione incendi. L'adeguamento al rispetto delle prescrizioni fatte in sede di sopralluogo dal Funzionario preposto e la conseguente raccolta di tutte le certificazioni necessarie, hanno dilatato i tempi all'inverosimile. Non appena gli uffici avranno espletato il lavoro arretrato relativo ad altre pratiche urgenti, si darà corso al bando d'appalto per la locazione. La struttura avrà lo scopo, come era stato pensato fin dalla fase di progettazione, di sopperire alla cronica e da più parti lamentata carenza ricettiva della Valle di Daone in particolare e dell'intera Valle del Chiese in generale. Per il Comune l'albergo Pracul è un progetto molto importante, non solo in relazione al derivante e giusto introito per le casse comunali, ma soprattutto perché darebbe un ulteriore servizio, creando indotto sul territorio. È auspicabile un interessamento da parte di locali ma ben venga anche chi può portare idee ed iniziative nuove.
- **Dispensario farmaceutico.** L'Azienda Sanitaria ha disposto l'apertura del dispensario a far data dal 28 maggio 2007. Si ritiene sia un importante servizio per la comunità, per le fasce deboli e anche per i tanti ospiti del periodo estivo.

# La diga Enel di Bissina

## compie 50 anni

ALESSANDRO TOGNI

Basta guardarli i bambini! Con i loro genitori in gita durante i pomeriggi d'estate, festanti e carichi di entusiasmo se trovano un prato orizzontale che li possa ospitare, subito allegri se possono rifilare quattro pedate ben assestate ad un pallone.

Ma felici e con la gioia alle stelle se trovano un rigagnolo d'acqua scrosciante che fra le asperità di qualche masso rumoreggia fra i ciottoli e le sabbie sottili. Un ruscelletto in cui poter affondare le mani per scavare il solco, per modellarne i tratti in maniera che assomigli in piccolo ad un burrascoso fiume che si frange fra le rocce granitiche e che rimbomba creando la colonna sonora dell'avventura più luccicante. E subito la fantasia, la voglia di sporcarsi, di lavorare con il fango diviene elemento che gratifica. Quante volte bisogna richiamare quei



bambini per distoglierli dal loro faticoso lavoro di idraulica prima che diano ascolto, prima che ridiventino parte della normalità della situazione, si riassestino per risalire in macchina e ritornino a casa. Eh! Sì! Giocare con l'acqua che scorre, fabbricare per il suo corso nuovi tracciati, attrezzare nuove derivazioni e canalizzazioni è per i bambini un gioco supremo, una facoltà di creazione che li rende assenti dal reale e li immette subito nel regno magico della fantasia. Ma ad un certo punto del tratto

acquatico, i bambini sono soliti elaborare una costruzione primitiva, semplice, una linea che si frappone al metodico e gravitazionale andamento dell'acqua: di solito l'invenzione è quella di attrezzare una "DIGA"!

Sì! Una diga con le pietre, con i legnetti ritrovati nelle adiacenze, con la rifinitura data dalla fanghiglia, che lentamente dopo essere stata estratta dalle acque, posta ai raggi del sole, sembra cuocersi e diventare una glassa utile a sbarrare il corso del minuscolo fiume.

Ditemi: chi di noi, nella fanciullezza non ha mai giocato a costruire una diga!?

Il momento che ci vedeva perigliosamente intenti a trovare le soluzioni perché l'acqua potesse essere contenuta, perché non vi fossero falle che determinavano la caduta del nostro sbarramento primordiale? Sì! Tutti ci abbiamo giocato a costruire una diga e tutti siamo stati abbagliati dal fascino che questa mistura di elementi (acqua, terra, fango, detriti, sassi e poco altro) producevano nella nostra mente. Forse noi, in Valle di Daone, in Valle del Chiese, nelle Giudicarie, maggiormente abbiamo subito questo "imprinting" di tecnologia che si rapporta con la natura, abbiamo nella memoria storica il gusto delle cose che appartengono a questo brivido della costruzione di una diga. Magari è stato quel frastuono di parole che durante gli Anni '60 ci ha sempre raggiunto in relazione alla costruzione degli Impianti Idroelettrici lungo tut-



*Immagine ormai storica: i lavori della realizzazione della grande parete di contenimento della diga di Bissina - 1955-57*

ta la valle. Sta di fatto che nella nostra infanzia, la percezione che si aveva del tempo e della modalità di costruzione delle grandi dighe in Valle di Daone, pareva una cosa leggendaria, immaginifica e quasi impossibile. Tuttavia il senso vero delle cose si venne a sapere qualche anno più in là, quando si dovettero approntare le prime ricerche scolastiche. All'età di undici anni, alla Scuola Media Giovanni Pascoli di Pieve di Bono, con l'aiuto degli insegnanti, si stesero piccole relazioni che più o meno indicavano queste nozioni: "La costruzione della diga di Bissina, realizzata dall'Impresa Lodigiani di Milano, inizia nel mese di maggio 1955 e viene ultimata nel mese di novembre 1957. Il collaudo generale si concretizza nel 1962. Il serbatoio viene utilizzato con ciclo stagionale. Il coronamento è a quota 1.790, la massima altezza è di 84 metri, la lunghezza 563 metri.

Lo sbarramento è completato in sinistra dallo scarico di superficie. La diga è fondata interamente su roccia di tonalite, che presenta ottimi requisiti di compattezza e impermeabilità. Il volume complessivo è di 443.000 metri cubi. Gli inerti per il calcestruzzo sono stati estratti da una cava di tonalite in sponda destra. Il calcestruzzo è stato distribuito in opera mediante benne da 2 mc trasportate da 10 blondins". E così, almeno per quanto riguardava gli elementi tecnici, i numeri, eravamo informati. Ma quanto fosse avvenuto in Valle di Daone durante quegli anni rimaneva un mistero.

Vedere le cartoline d'epoca che riportavano le fotografie di interi villaggi posti ai piedi della diga nascente, sapere che quelle case erano state abitate da più di 2.000 operai, osservare gli scatti in bianco e nero di questa costruzione lasciava me e tutti i compagni di scuola a bocca aperta.



Poi un giorno eccoci al cospetto di questo impensabile stratagemma di cemento che attraversa da parte a parte l'intera valle, la seziona come a voler distinguere la Val di Fumo dalla Valle di Daone. Eccola la magnifica opera che l'ingegner Claudio Marcello aveva pensato, progettato e realizzato, eccola la Diga di Bissina, in quel tempo "luogo inavvicinabile" che incuteva smarrimento e un poco di soggezione. Un'opera imponente che con la sua azione di contenimento, di serbatoio delle acque del fiume Chiese, nate dai ghiacciai dell'Adamello, ha contribuito a rendere possibili le linee di innovazione di gran parte dell'industria dell'alta Italia durante gli anni dello sviluppo economico.

La Diga di Bissina, che piano piano si è integrata con lo splendido paesaggio alpestre della Valle di Daone, alla quale ci siamo lentamente abituati nella convinzione che sia stato uno strumento importante per l'economia nazionale; che ha evidenziato a tutta la popolazione locale il limite del tempo antico e segnato la prima tappa della modernità.

Ma non solo: anche oggi la Diga ENEL di Bissina, è capace



di aiutare la produzione di energia, ma oggi è diventata anche un "monumento" che riesce a trasformarsi. Il tempo vecchio è andato e dunque nuove versioni di impiego sono possibili. Durante la "guerra fredda" negli anni '60, era inevitabile che la diga fosse preservata da osservazioni e frequentazioni. Così era anche per il tempo tragico del terrorismo durante gli anni '70. Ma il tempo è passato appunto e oggi, invece, la Diga ENEL di Bissina, da qualche anno si presenta al mondo dello sport in tutta la sua magnificenza con una competizione che possiamo definire unica a livello planetario: SPEED ROCK.

Proprio ENEL e il COMUNE di DAONE, hanno stipulato un atto di collaborazione perché si possa utilizzare la parte esterna di due contrafforti per un impianto di arrampicata (fornito di 3.000 prese) che ospita la gara di speed climbing più famosa al mondo! Speed Rock.

E dunque la diga non appare più solamente come una lineare sequenza di elementi in cemento armato, uno strumento per la produzione di energia ma come il palcoscenico di una gara spettacolare ormai frequentata da atleti provenienti da tutto il

mondo e con migliaia di spettatori entusiasti. Anche quest'anno, il 21 e 22 luglio questo avvenimento di sport di altissimo livello si ripeterà sopra i bastioni della Diga ENEL di Bissina. Certo l'occasione sarà speciale (e Speed Rock cercherà di onorare questa specialità) perché il

2007 è il 50° anniversario di fine lavori di costruzione della diga e del primo invaso. 1957 - 2007. Sono due date da ricordare perché sono segni importanti della nostra storia, e i 50 anni della diga, non sono solo la determinazione del tempo che è trascorso, ma il luogo che ha accolto le

manifestazioni degli uomini, della civiltà, dell'umanità. Un pensiero per tutti quelli che con la diga hanno avuto a che fare, un ricordo per tutti quelli che non ci sono più, un sorriso a tutti quelli che festeggeranno questo compleanno particolare: "AUGURI DIGA DI BISSINA"!

## I vigili del fuoco

### IL COMANDANTE

Il corpo Vigili del Fuoco Volontari di Daone è oggi composto da ventisei vigili, di cui venti in servizio attivo e sei tra vigi-



li complementari, onorari e sostenitori. Tutti importanti e fondamentali allo stesso modo, in quanto anche i sei non appartenenti al servizio attivo risultano indispensabili per l'organizzazione ed il supporto logistico in caserma in caso di interventi.

Da quest'anno, grazie alla disponibilità del capo squadra Zocchi Fabrizio, è iniziato l'iter per la costituzione del gruppo dei Vigili del Fuoco Allievi di Daone aggregati a Pieve di Bono, evento che ci carica di aspetta-

tive positive. Per quanto riguarda l'attività dell'anno scorso, questa risulta essere stata intensa. Fra servizi, spegnimenti incendi, ricerca persona e soccorsi sono state svolte 2278 ore di lavoro e percorsi con automezzi 5432 km.

A questo punto mi sento in dovere di ringraziare tutti i vigili per l'impegno e la professionalità dimostrata. Un grazie particolare al vigile Brisaghella Celeste ed al capo squadra Ghezzi Dorizio usciti recentemente dal servizio attivo per raggiunti limiti d'età ed ai vigili Corradi Armando e Ghezzi Albino che per motivi personali anche loro hanno lasciato sempre recentemente il servizio attivo, tutti però hanno espresso la disponibilità di rimanere all'interno dell'organico per il supporto logistico. Relativamente alle nuove dotazioni, in questi mesi il Corpo è stato dotato di una barella e spinale per i soccorsi ed il recupero di persone infortunate, particolarmente adatte per interventi in zone impervie e con elisoccorso. Per concludere voglio esprimere un sentito grazie a tutti coloro che direttamente o indirettamente ci sostengono nella nostra attività.



## Solidarietà e amicizia con il Molise

COMITATO

"NOI PER IL MOLISE"

Il 21 e il 22 aprile i Sindaci dei dieci comuni giudicariensi che avevano aderito al Comitato "NOI PER IL MOLISE", sorto quasi spontaneamente all'indomani del terribile terremoto che il 31 ottobre 2002 colpì una vasta area di quella Regione, si sono recati in visita a quella zona ed in particolare al comune di Macchia Valfortore, in provincia di Campobasso, "adottato", unitamente alla PAT ed al Consorzio dei Comuni Trentini. Questo non era certo il primo incontro. Infatti, nel corso di questi anni il Presidente del Comitato Prof. Mario Bertolini, la Vice Catia Amistadi, il sindaco di Tione Vincenzo Zubani che si è assunto l'onere di coordinatore e altri Amministratori, hanno effettuato altre visite per definire gli interventi da effettuare. Visite che hanno fatto sì che instaurasse non solo un rapporto di collaborazione relativo ai lavori programmati ma anche di stima e sincera amicizia. Scopo di questa visita ufficiale era l'inaugurazione e la relativa consegna al Comune di Macchia Valfortore del Centro polifunzionale finanziato dagli Enti predetti.

Nella giornata di sabato 21 c'è stato il lungo viaggio di trasferimento che ha portato gli Amministratori trentini a rendere un doveroso e commovente omaggio agli scolari e alla loro maestra che nella tragica giornata di cinque anni fa persero la vita nel crollo della scuola elementare di S. Giuliano di Puglia. A tutti è venuto un grosso nodo in gola già all'esterno del cimitero leggendo un cartello riportante una frase che colpisce profondamente e che fa riflettere: "per favore non



*L'intera commissione "Noi per il Molise" degli amministratori comunali a Macchia Valfortore. 21-22 aprile 2007*

fate fotografie, ci rubate l'anima". Non si può descrivere ciò che si prova all'interno. La giornata di domenica 22 aprile è stata dedicata interamente all'ufficialità dell'inaugurazione del Centro polifunzionale costituita da un moderno edificio per la protezione civile con ampia sala per riunioni delle associazioni, da una biblioteca ed altri spazi. Il programma prevedeva l'esibizione della validissima banda sociale di Tione, la partecipazione alla S. Messa, la sfilata attraverso le vie del paese del corteo aperto dal Sindaco e dagli Amministratori di Macchia Valfortore, a cui hanno preso parte Autorità Regionali e Provinciali del Molise, Autorità Religiose, numerosi sindaci dei paesi del circondario, i sindaci o i delegati dei comuni di Tione, Breguzzo, Bondo, Roncone, Daone, Bolbeno, Zuclò, Preore, Ragoli e Montagne, nonché i Vigili del Fuoco Volontari di Tione che ottimamente hanno prestato la loro opera in varie fasi della ricostruzione. In rappresentanza della PAT erano presenti i massimi vertici della Protezione Civile: l'Assessore Silvano Grisenti, il primo Dirigente Generale Ing. Fabio Bortolotti ed il Dirigente

Ing. Gianfranco Cesarini Sforza. Durante il suo discorso il sindaco di Macchia, Tonino Carrozza, ha ringraziato ripetutamente le genti Trentine per l'aiuto dato alla sua Comunità affermando che, nella grande disgrazia che li ha colpiti, possono ritenersi anche fortunati perché ad operare sul loro territorio era stata destinata la Protezione Civile più efficiente ed organizzata che si potesse desiderare. Forse la migliore in assoluto a livello internazionale. Nel suo intervento l'Assessore Grisenti ha ringraziato la Comunità di Macchia per l'ospitalità e lo spirito collaborativo ma li ha anche invitati, esortando e incitando i cittadini, a far sì che la struttura donata dai trentini venga fatta vivere, sia sfruttata, per iniziative di aggregazione, associazionismo, volontariato e solidarietà per tutte le esigenze. Insomma, che sia di stimolo ed orgoglio per far ulteriormente radicare il primo embrione di protezione civile che ha già iniziato a prender corpo. In caso contrario, ha scherzato l'Assessore, i trentini tornano e riprenderla. Esagerato ma di sicuro incitamento a proseguire sulla strada tracciata e da tutti condivisa.

## Dalla SAT di Daone

Alla fine del mese di dicembre 2006, è stato eletto, durante l'Assemblea generale dei soci, il nuovo presidente della Sezione SAT di Daone: Fabio Nicolini.

Fabio ha sostituito Antonio Ghezzi che è stato alla guida della sezione per nove anni. Assieme al presidente è stato eletto anche il nuovo consiglio direttivo, così composto:

- *vicepresidente*: Antonio Ghezzi
- *segretario*: Yuri Corradi
- *cassiere*: Tarcisio Pellizzari
- *consiglieri*: Paolo Pellizzari, Ezio Colotti, Ascanio Zocchi, Michele Molinari, Flavio Pellizzari
- *Revisori dei conti*: Emanuele Colotti, Mirko Losa, Dario Corradi

Già all'opera, il nuovo direttivo sta lavorando con l'aiuto dei numerosi volontari, alla ristrutturazione del "BAIT DE ROLA" (nella foto) lavori iniziati lo scorso anno e presto terminati.

Com'è ormai tradizione, la SAT si impegna ad organizzare momenti ricreativi ed educativi per i giovani satini: il 3 giugno "ARRAMPICANDO SULLA DIGA ENEL DI BISSINA", dove ha partecipato anche le SAT di Storo, Pieve di Bono e Val Genova e il 17 giugno "GIORNATA EDUCATIVA al RIFUGIO VAL DI FUMO".

L'estate sarà un periodo molto impegnativo per la SAT: infatti collaborerà con il comitato Speed Rock per l'organizzazione della tappa di coppa del mondo 2007 d'arrampicata che si ter-



rà il 21 - 22 luglio presso lo Speed Rock Stadium diga ENEL di Bissina.

Per il mese di luglio saranno organizzate due escursioni alpinistiche: la prima domenica 8 ai Laghi di S. Giuliano, la seconda



Giornata educativa al rifugio Val di Fumo. 2006

domenica 29 al Rifugio XII apostoli, ce ne sarà una terza in agosto dove seguendo il sentiero numero 1 si raggiungerà il Rifugio Lissone (data da definirsi). Anche la cura e manutenzione dei sentieri è un impegno estivo della SAT, che per fare le cose al meglio è sempre alla ricerca di nuovi volontari...

Tanti ancora gli impegni nei quali la nuova direzione dovrà impegnarsi nell'arco di questo 2007: di certo l'entusiasmo non manca!!!

E allora ... BUON LAVORO!

## Pro Loco

Anche quest'anno il programma di attività per l'animazione del nostro territorio è particolarmente nutrito, grazie anche alle altre associazioni che con noi operano nel nostro paese. Come primo impegno, la pro loco ha organizzato una gita a **Gardaland**, per trascorrere una giornata in compagnia, all'insegna del divertimento e dell'amicizia.

Proseguendo siamo stati impegnati a collaborare con il comitato folk che ha programmato la "**Festa della primavera**" svoltasi nei **primi giorni di giugno**.

Il **20-21 luglio** in occasione di **Speed Rock**, qualora fosse richiesta la nostra collaborazione se appena disponibili, si provvederà a supportare tale evento e in tale periodo si ricorderà anche la celebrazione del **50° anniversario della costruzione degli impianti idroelettrici**.

Il **5 agosto**, come di consueto, si festeggerà la "**Madonna della Neve**"; stiamo ancora pianificando il programma in modo da far divertire sia grandi che



*Sistemazione segnaletica dei sentieri.*

piccoli. Il **12 agosto** la pro loco darà il suo contributo partecipando alla "**Festa alpina**" a Bissina con pranzo al "**Doss dei Asar**".

Dal **24 al 26 agosto**, ormai in crescita, ci sarà la sagra di **S. Bartolomeo** sempre più ricca di eventi: anche quest'anno verrà organizzato un torneo di calcetto che occuperà molte serate del mese di agosto e verrà allestita la lotteria.

Vista la notevole affluenza di persone, verranno organizzate tre serate: il venerdì dedicato ai Nomadi, sabato e domenica serate danzanti. La domenica pomeriggio giochi per bambini e nella serata cena con polenta carbonera.

In data ancora da stabilire ma comunque in autunno, settembre o ottobre, si svolgerà la "**Festa dell'anziano**" che unisce i giovani componenti della pro loco con i meno giovani del paese, passando insieme piacevoli momenti d'intrattenimento.

Probabilmente nel mese di **ottobre**, in concomitanza con il festival della castagna, ci sarà l'atteso e ormai immancabile **gemellaggio con Alviano**; per tale occasione sarà richiesta la collaborazione da parte di tutte le associazioni per accogliere calorosamente e far sentire a proprio agio i gemellati.

Per la ricorrenza del giorno di **Santa Lucia** il direttivo della pro loco organizzerà una serata per i bambini e per concludere l'anno e festeggiare il Santo Natale, il tradizionale e suggestivo appuntamento con "**Daone in presepio**".

Come ogni anno verrà attivato il punto informativo presso l'ufficio turistico della pro loco con l'assunzione di personale per i due mesi estivi.

Voglio ricordare inoltre che questo è l'ultimo anno in cui la pro loco è in carica ed opera... poi si vedrà! Comunque posso obiettivamente affermare che la nostra associazione si trova in una fase di tranquillità e serenità ed auspico che si possa proseguire in questa direzione affinché il buon senso prevalga sui personalismi e sulle diversità di vedute.

Rivolgo un particolare ringraziamento a tutti coloro che hanno dato sempre la propria disponibilità e a tutte le associazioni che hanno contribuito per la buona riuscita delle manifestazioni.

Rinnovo la mia totale disponibilità ed il mio impegno personale affinché vengano perseguiti, con la giusta serenità, gli obiettivi prefissati, lungo la strada della concordia e della collaborazione.

## Filodrammatica “El casinel”

### di Daone

L'estate è appena iniziata e annunciamo con vera soddisfazione, la chiusura di questa stagione teatrale ricca di numerosi eventi. Abbiamo portato in scena nel periodo dicembre 2006-marzo 2007, nei vari teatri della valle e non solo, la commedia brillante in tre anni in dialetto trentino “Con en pè en la busa” scritta da Bruno Groff. La novità sta nel fatto, che c'è stata offerta l'opportunità di rappresentare la commedia, anche al di fuori dei “soliti” teatri. Il giorno giovedì 18 gennaio 2007 in occasione della Sagra Patronale del paese di Chiarano di Arco, abbiamo allietato la serata con la nostra esibizione. Successivamente, sabato 3 marzo 2007, siamo partiti alla volta di Bedollo, paesino dell'Altopiano di Pinè, dove abbiamo portato in scena per l'ennesima volta la nostra divertentissima commedia. In entrambe le occasioni, l'accoglienza è stata eccezionale, la rappresentazione ha riscosso un enorme consenso di pubblico e di applausi, appagando pienamen-

te le nostre aspettative. Questa esperienza, non sarà certo fine a se stessa, visto il successo ottenuto. Fra le nostre varie iniziative, ci sta a cuore raccontarvi quella della **giornata ecologica**, l'idea è nata all'interno della nostra associazione, pensando alle grosse problematiche legate all'inquinamento dell'ambiente.

Guardandoci intorno, ci siamo resi conto che anche nel nostro “piccolo” potevamo adoperarci per salvaguardare il territorio, partendo proprio dal nostro paese. Così dopo varie proposte, abbiamo organizzato una giornata ecologica, prefissandoci come scopo il coinvolgimento di tutta la popolazione del nostro paese. L'obiettivo è stato quello del recupero di diverse tipologie di rifiuti, ponendo un rimedio, seppure circoscritto, al crescente fenomeno dell'abbandono incontrollato dei rifiuti sul territorio. Domenica 29 aprile 2007 di buon mattino, dopo il ritrovo nella piazza di Daone, siamo partiti muniti di guanti e sacchi dell'immondizia



*Giornata ecologica*

pronti per la missione: pulizia del paese e della nostra valle.

Dobbiamo essere sinceri, la partecipazione non ha esaudito le nostre aspettative, contavamo su una presenza maggiore da parte delle famiglie e soprattutto dei giovani, nonostante questo abbiamo trascorso un'allegria giornata in compagnia, consapevoli di aver fatto “qualcosa di utile” per il nostro paese. In serata, stremati ma soddisfatti, davanti ad un buon piatto di pasta, ci siamo ripromessi di organizzare altre giornate a tema, confidando in una maggiore adesione da parte della popolazione. Infine, in data ancora da destinarsi faremo la nostra immancabile “BICICLETADA”, una giornata in cui partiremo con le nostre bici e tanta forza di volontà alla volta di chi sa quale meta!!! Ancora tanti, ma tanti impegni ci aspettano per il futuro!!! In chiusura, come d'abitudine, ringraziamo tutti i collaboratori e rinnoviamo l'invito, ricordando che il nostro gruppo è sempre aperto a tutti coloro che hanno voglia di “dare una mano” e di trascorrere gioiose serate in compagnia.



## Il punto sulle opere pubbliche

IL SINDACO

ATTILIO MAESTRI

Notizie di rilievo sono arrivate nei primi mesi dell'anno alla nostra Amministrazione da parte della Provincia Autonoma di Trento; una serie di progetti presentati per il finanziamento hanno ottenuto il consenso della Giunta Provinciale, che ha stanziato importanti somme per la loro realizzazione. Nello specifico segnaliamo che le opere finanziate sono:

Sovrintendenza ai beni architettonici

- **RESTAURO FUNZIONALE DELLA CAPPELLA DEL CIMITERO DI CRETO** - finanziamento di € **36.162,00,-** a fronte di una spesa prevista di ca. € 60.000,00,-

Assessorato opere pubbliche, Protezione civile e Autonomie locali - Fondo investimenti di rilevanza provinciale

- **REALIZZAZIONE NUOVO C.R.M. A SERVIZIO DEI COMUNI DI PIEVE DI BONO E PREZZO** - finanziamento di € **212.457,50,-** a fronte di una spesa prevista di € 249.950,00,-
- **REALIZZAZIONE NUOVO POLO PROTEZIONE CIVILE** - finanziamento di € **1.573.125,00,-** (su una spesa ammessa di 2.097.500,00 relativa alla caserma VVFF e alla Stazione del Soccorso Alpino) a fronte di una spesa prevista di ca. 3.500.500,00,- (comprendente anche il magazzino comunale, la stazione del Corpo



*Struttura turistica Cologna*

- **INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E MESSA A NORMA CENTRO SCOLASTICO** - finanziamento di € **3.251.979,30,-** a fronte di una spesa prevista di € 3.825.858,00,-

Assessorato opere pubbliche, Protezione civile e Autonomie locali - Opere di prevenzione urgente

- **REALIZZAZIONE NUOVO PONTE SUL TORRENTE ADANÀ IN VIA PALAZZO** - finanziamento di € **255.000,-** a fronte di un progetto esecutivo pari a € 300.000,-

Assessorato opere pubbliche, Protezione civile e Autonomie locali

- **SOMMA PER LA COSTITUZIONE E ACQUISIZIONE QUOTE DELLA SOCIETÀ**



*Chiesa di Por*

- **TREGAS srl** finalizzata all'acquisizione, in accordo con gli altri Comuni interessati, della rete di trasporto gas metano nel tratto Pieve di Bono - Tione - importo concesso € **617.814,45,-**

Assessorato al turismo

- **RISTRUTTURAZIONE CASA ARLECCHINO DA DESTINARSI AD OSTELLO DELLA GIOVENTÙ** - il progetto ha ottenuto il parere favorevole del comitato tecnico del competente assessorato per



*Isola ecologica Strada*

una spesa ammessa pari a € 1.980.000.- ed è stato finanziato con € **1.584.000,00**

Ricordiamo inoltre che stanno procedendo in modo spedito i lavori di costruzione della nuova caserma dei Carabinieri, si stanno concludendo i lavori di sistemazione della raccolta acque bianche a Por, sono completate le aree ecologiche di Strada e Cologna e l'impianto semaforico a Creto; in dirittura di arrivo anche la progettazione esecutiva relativa agli interventi di rettifica dell'incrocio ovest che collega la frazione di Strada alla S.P. 27 per Bersone; è stata presentata alla Provincia la richiesta di finanziamento per la messa in sicurezza di alcuni tratti della strada di collegamento con la frazione di Por soggetti a franamento di alcuni ammassi rocciosi.

Sono infine allo studio, e in alcuni casi sono già stati affidati gli incarichi di progettazione preliminare, la realizzazione di un parcheggio, parco giochi ed isola ecologica ad Agrone, la sistemazione dell'isola ecologica e parcheggio a Por, la realizza-

zione di una strada di collegamento al cimitero di Por, la realizzazione di un muro di sostegno e ripristino pavimentazione in Via Levido Colle a Creto, la posa di un tratto di guard-rail sulla strada che fiancheggia il Rio Splere a Cologna, la realizzazione di parcheggi e parco giochi a Strada, l'adeguamento e messa a norma del Municipio.

Abbiamo inoltre concordato con il Servizio Ripristino della Provincia la realizzazione di un'area attrezzata in località

Plònte e la predisposizione di adeguati servizi igienici e di un sentiero di collegamento all'area-laghetto di Strada.

In collaborazione con gli altri Comuni e con la regia del BIM del Chiese abbiamo aderito agli importanti progetti di riqualificazione energetica, di certificazione ambientale ISO14001 e per la creazione di una "Casa Studentato" a Trento, destinata ad accogliere gli studenti della Valle del Chiese frequentanti le scuole nel capoluogo, cui daremo adeguata informazione nei prossimi mesi.

Carne al fuoco c'è né molta, le risorse finanziarie ottenute dalla provincia o reperite nel bilancio comunale sono di notevole rilevanza, ora gli uffici comunali, nel rispetto dei tempi che la burocrazia e la complessità nell'istruttoria delle pratiche ci impongono, stanno lavorando per giungere nel più breve tempo possibile alle gare di appalto per le opere previste che, oltre a risolvere molte problematiche per la nostra comunità, ci auguriamo possano fornire, dato l'ammontare delle somme destinate alla realizzazione, importanti opportunità di lavoro e dare un notevole impulso alle realtà economiche locali.



*Isola ecologica Cologna*

# Circolo Culturale

## Strada

MARIRENE FILOSI

Il Circolo Culturale Strada è stato costituito ufficialmente nel marzo 1994. Dopo ben 13 anni è ancora vivo e vegeto ed è stato “rinnovato” il direttivo come di seguito:

- *Presidente:* Marirene Filosi,
- *Vice Presidente:* Maurizio Evangelista,
- *Segretario Cassiere:* Lucia Ceschinelli,
- *Consiglieri:* Rosaria Anesi, Eleonora Armani, Flavio Armani, Lorena Armani, Agostino Baldracchi, Giulia Baldracchi, Antonio Beltramolli, Daniela Beltramolli, Rodolfo Beltramolli, Marco Ceschinelli, Silvio Ceschinelli, Monica Dras, Stefania Filosi, Gino Galliani, Susy Galliani, Elio Nicolini, Mara Nicolini, Cristina Stefani, Agnese Zontini.



*Natale in ... Strada - La casa di Babbo Natale*

In tutti questi anni c'è stata una partecipazione davvero lodevole di tante persone di tutte le età. La cosa più bella però è che, attorno ai componenti “ufficiali” del Circolo, sono da sempre passate un sacco di persone

che hanno collaborato tanto e forse più che i componenti stessi! È doveroso quindi un ringraziamento particolare a tutti quelli che, a vario titolo, hanno fatto sì che il nostro Circolo sia “vivo” da così lungo tempo.

**GRAZIE DI CUORE!**

Il 2006 è stato un anno molto intenso per il Circolo Culturale Strada. Ormai la fama che a Strada siamo “festaioli” è assodata! Tutte le scuse sono buone per organizzare incontri culinari, feste, giochi, balli, canti, gite, mostre e rappresentazioni... “quasi teatrali”! Per non smentirci abbiamo iniziato, verso la fine dell'inverno 2006, con una polenta e crauti, il laghetto a nord di Strada è stato poi testimone di una giornata primaverile a base di gulasch passata in spensieratezza. Non parliamo poi delle serate dei rufiöi, carbonéra, risót,



*Natale in ... Strada - un po' di frutta secca per le renne di Babbo Natale*



*Natale in ... Strada - presepe su vetro di Mariangela Scaia Prezzo*

patáo, della Sagra del Carmine, della festa in Pozze, della gita a Vienna e del Natale in... Strada!

Permettetemi di spendere qualche parola in più per la serata del 23 dicembre 2006, Natale in... Strada. L'idea è nata, tanto per cambiare, da Mara che, una ne fa e cento ne pensa! Saremo anche presuntuosi ma è stata una serata davvero speciale! Tutto il paese di Strada è stato coinvolto ed ha collaborato e partecipato in maniera a dir poco egregia! Abbiamo inoltre avuto il piacere di ospitare parecchi "collaboratori" esterni con presepi, mostre, degustazioni, il Coro Azzurro di Strada, la Banda Musicale di Pieve di Bono, il Coro Le Voci della Pieve e (il nome esatto non lo sappiamo...) Ligio & Co. "i suonatori dal Cafar"! Onestamente non ci aspettavamo un successo



*Natale in ... Strada - Mostra di quadri... sotto la "Curt"*

così grande, abbiamo visto tanta gente proveniente dal "Caffaro" a "Campiglio" e così, permettetece-lo, ci siamo "gasati" non poco. Vedere questo piccolo paese quasi al buio, illuminato solo da torce, lucine ed addobbato con grande gusto e raffinatezza ha creato un'atmosfera quasi surreale. Lungo il percorso, formato da ben 31 punti, si potevano gustare varie specialità culinarie, visitare bancarelle, mostre e presepi. Gli auguri sotto l'albero hanno chiuso in bellezza questa serata fantastica che, naturalmente, ci proponiamo di ripetere per il Natale in... Strada 2007! Il 2007 ricalcherà, più o meno, le attività dello

scorso anno però con qualche "sorpresa" in più. Come sempre l'impegno più importante, per noi, sarà la SAGRA DEL CARMINE che si svolgerà nei giorni 20 - 21 - 22 luglio 2007. Siamo certi che anche quest'anno saremo supportati dalle decine e decine di "collaboratori" indispensabili per tutte le manifestazioni che andremo ad organizzare e che, naturalmente, ringraziamo. A proposito di "collaboratori" vogliamo volgere il nostro GRAZIE a chi ci ha lasciato. Come dimenticare Armida con i suoi "canti" e Meri per i "capugn"? Anche se con gli occhi lucidi, sappiamo che saranno sempre presenti nei nostri cuori!



*Natale in ... Strada - Il presepe di don Rutilio - Bagolino*

## L'inverno della Pro Loco

L'attività della nuova Pro Loco di Pieve di Bono è proseguita senza intoppi anche nel periodo invernale, trattandosi di appuntamenti ormai consolidati nella realtà della Pieve. Come da tradizione, anche quest'anno, la sera del 12 dicembre, Santa Lucia ha deciso di apparire in tutto il suo splendore ai nostri bambini i quali si sono precipitati in gran numero per far volare in cielo i palloncini con le letterine e per ricevere i sacchetti di caramelle che la Santa, bontà

sua, ha lasciato ai nostri membri da distribuire loro. La notte di Natale ci ha visti protagonisti attivi nel tentativo di riscaldare con thè e vin brulé e di rifocillare con pandori e panettoni i fedeli che hanno partecipato alla messa di Mezzanotte, accompagnati dal coro giovanile "Voci della Pieve" e, visto il freddo che faceva, siamo ampiamente riusciti nell'intento. Il 28 dicembre è stato dedicato ancora una volta ai bambini, in quell'occasione abbiamo proiettato

presso l'auditorium un cartone animato, per la precisione "La gang del bosco" ed è stata un'iniziativa che ha riscosso un notevole successo poiché tutti i posti si sono esauriti in un attimo.

L'ultima impresa in cui ci siamo cimentati è stata l'organizzazione della nostra prima gita, una task - force di tre giorni in Umbria, con l'obiettivo di visitarne le meraviglie artistico - architettoniche e di degustarne le specialità enogastronomiche. Per conoscere gli sviluppi dell'iniziativa però Vi diamo appuntamento al prossimo numero di Pieve di Bono Notizie!

La Pro Loco di Pieve di Bono augura a tutti i lettori una buona estate!

## Coro Azzurro...

### lavori in corso!

DINO CESCHINELLI

Conclusa la stagione estiva, che ha visto il Coro Azzurro impegnato in alcuni concerti nella nostra Valle, è iniziata la preparazione per la trasferta di Radfel (Tirolo austriaco) del 28 - 29 ottobre 2006.

Una calorosa accoglienza, Sindaco e Dirigente scolastico in prima persona, una partecipazione numerosa ed attenta al concerto del sabato ed all'accompagnamento della S. Messa la domenica hanno caratterizzato questa bella trasferta.

Naturalmente il Coro ricambierà l'ospitalità verso il Coro di Radfeld il 20 ottobre prossimo. Un caloroso ringraziamento dobbiamo all'insegnante Te-



Il Coro Azzurro in concerto a Praga - aprile 2007



*Il Coro islandese Hreimur - gemellato con il Coro Azzurro*

resa Grandi, nostra preziosa accompagnatrice a Radfeld, che assieme al gruppo degli insegnanti da tempo segue i rapporti tra la nostra scuola e quella austriaca.

Appuntamento d'obbligo è stato il consueto Concerto di S. Cecilia, giunto alla settima edizione e che ha presentato fra l'altro il coro giovanile "Le voci della Pieve" al debutto per l'occasione: al bravo e simpatico gruppo vocale l'augurio che la musica ed il canto siano fonte di soddisfazioni anche per il futuro.

Il periodo natalizio, come sempre, ha visto la presenza del Coro Azzurro alle tradizionali manifestazioni religiose ed alle iniziative legate al Natale: a tutti gli inviti il Coro ha risposto con entusiasmo. Impe-

gni importanti e straordinari ci ha riservato la primavera: l'incontro ed il concerto con il Coro Hreimur proveniente dall'Islanda: una comitiva di cento islandesi ha raggiunto la nostra Valle ed ha trascorso con noi una importante giornata arricchita dalle visite guidate al percorso etnografico di Rio Caino ed al Centro Visitatori del Parco Adamello Brenta di Daone, il tutto organizzato dal Consorzio dei Comuni del Bim del Chiese e dall'Ecomuseo della Valle del Chiese.

Si è appena conclusa la trasferta del Coro nella Repubblica Ceca e, come già lo scorso anno a Roma, molte persone hanno accompagnato il Coro Azzurro nella visita di Brno e Praga, dove il Coro ha effettuato due concerti: il primo nella

chiesa dei Gesuiti di Brno con il patrocinio dell'Università di Brno, l'altro a Praga presso la Chiesa militare di San Giovanni Nepomuceno organizzato dai Legionari Cecoslovacchi di Praga, nonché dall'Associazione Veterani Cecoslovacchi, alla presenza delle autorità civili e militari locali e di una rappresentanza dell'Ambasciata Italiana di Praga.

Questo secondo concerto ha voluto onorare la memoria di Josef Sobotka, il legionario cecoslovacco ventiduenne catturato dagli austriaci e giustiziato per alto tradimento proprio nel nostro paese nel luglio del 1918.

## Concerto d'inverno 2006

BANDA MUSICALE PIEVE DI BONO

Come di consueto, anche nell'autunno 2006 la Banda si è dedicata in particolare modo alla preparazione del suo appuntamento invernale di maggior rilievo in questo periodo dell'anno.

In prossimità della fine d'anno si è svolto l'ormai tradizionale Concerto d'Inverno nella Palestra del Centro Scolastico.

Nell'ultima edizione si è voluta sperimentare, e con successo, la novità di scegliere proprio la serata del 25 dicembre per l'esibizione, considerando una duplice necessità avvertita dagli organizzatori e da alcuni componenti il gruppo musicale, ossia la possibilità di avere a disposizione una giornata non lavorativa il giorno seguente per la sistemazione logistica e la facilitazione a partecipare resa ai parenti ed al pubblico in generale durante i giorni festivi, ampiamente ripagata dalle presenze della serata.

Il concerto, presentato da Matteo Penasa, si è aperto con la direzione del maestro Fausto Polini ed è proseguito con quella di Sandro Rota, che a seconda dei pezzi presentati si sono alternati nella conduzione.

Ogni anno la Banda dimostra l'impegno profuso regalando al suo pubblico l'ascolto di brani nuovi e spesso di una certa levatura. In questa occasione si sono eseguiti tra gli altri: *Le Lac des Cygnes* (P.I. Tchaikovsky arr. Ofburg), Elisabeth (M. Kunze-S.



Levay arr. J. De Mey), oltre al Coro dei Gitani dal Trovatore (G. Verdi arr. F. Cesarini) ed un pezzo che riporta alla mente dei componenti il recente viaggio in Ungheria per la partecipazione ad un Festival di bande provenienti da Paesi diversi - *The Hungarian Spirit* (R. Kerner).

Durante la manifestazione il Presidente della Federazione prof. Claudio Luchini ha consegnato la spilla d'onorificenza a **Passardi Loretta (nella foto)**, per il ventennio trascorso all'interno della Banda Musicale di Pieve di Bono, la quale ha a sua volta ringraziato il corpo musicale per l'esperienza gratificante che una tale partecipazione le ha reso dal lato personale. Sono inoltre stati presentati 12 nuovi bandisti al loro



primo concerto: **Baldracchi Francesca** (clarinetto), **Baldracchi Martina** (clarinetto), **Bugna Jessica** (clarinetto), **Franceschetti Ilaria** (clarinetto), **Franceschetti Mirko** (tromba), **Giorgetta Anna** (clarinetto), **Mattei Natascia** (clarinetto), **Rota Chiara** (flauto), **Rota Maddalena** (clarinetto), **Salvagni Elisa** (flauto), **Susini Luca** (clari-



netto), **Zini Anna** (clarinetto). La Banda ha raggiunto così il numero di 54 componenti e si avvale spesso di altri 4 esterni, presenti anche al Concerto d'Inverno 2006: Tamburini Roberto, Zulberti Tiziano, Bronzini Daniele e Facini Simone.

## Gruppo Alpini di Pieve di Bono

ANTONIO ARMANI

L'ultima domenica di gennaio, come ormai da consolidata abitudine, gli alpini della Pieve di Bono si ritrovano in uno dei paesi della Pieve per il loro annuale raduno, suggellato dall'assemblea generale. Quest'anno toccava ad Agrone ospitare le penne nere, e si è voluto onorare l'evento con l'inaugurazione di una lapide in ricordo dei caduti del paese, una lapide in granito molto semplice, posta sul muro nella piccola piazzetta, sulla quale sono stati incisi i nomi di Antonio Armani, Carlo Armani, Gaudenzio Armani, Valentino Armani e Guido Zeni morti durante la grande guerra, e di Egidio Armani caduto nella seconda. Già di buon mattino il ritrovo presso le ex scuole, da dove è poi partita la sfilata, accompagnata dalle note della Fanfara A.N.A. di Pieve di Bono,

....Non c'è che dire..., è stata questa una delle migliori esibizioni della Banda Musicale di Pieve di Bono grazie, oltre che alla bravura ormai consolidata dei due maestri, anche all'aumento del numero dei suonatori ed alla conseguente miglior copertura delle sezioni. Ci auguriamo quindi che anche in futuro, come nel momento attuale, la Banda possa continuare ad essere un polo di attrazione per i giovani della Pieve e dintorni che intendono avvicinarsi alla musica e motivo di aggregazione e di socializzazione oltre che di un'ineccepibile espressione culturale dei nostri paesi. La Banda ha recentemente rinnova-

vato la sua **direzione** per il triennio 2007-2009, che risulta così composta:

- *Presidente*: Rota Sergio
- *Vice presidente*: Romanelli Riccardo
- *Segretario*: Armani Daniele
- *Maestro*: Rota Sandro
- *Consiglieri*: Pollini Fausto, Armani Emilio, Passardi Loretta, Filosi Rosita, Armani Roberto, Penasa Matteo, Rota Nicola, Susini Davide
- *Revisori dei conti*: Papaleoni Mariella, Mazzacchi Francesco
- *Soci benemeriti*: Radi Giorgio, Armani Livio, Armani Gaetano



per portarsi alla chiesa ove si è celebrata la santa Messa, terminata la funzione ci si è portati nella piazza dove don Giampaolo ha benedetto la lapide, davanti alle autorità civili e militari ed ai numerosi paesani, e quindi toccato al capogruppo Mario Castellini tracciare un breve ricordo dei nomi scritti sulla lapide. Castellini ho colto anche l'occasione per ricordare: Anselmo Armani operaio militarizzato deceduto a Santa Croce di Bleggio, i fratelli americani Litto e David caduti nelle Filippine nel 1902, Henri Armani soldato americano morto sulla linea gotica nel 1944. Le note del Piave hanno concluso la bella cerimonia.

## Doss Trent

ANTONIO ARMANI

Il dosso del Verruca, più conosciuto come "doss Trent", che sovrasta la città posta al di là dell'Adige, non è solo famoso per il mausoleo di Cesare Battisti, che chiamavano anche malignamente "el ròcol", per la sua forma sferica, ma anche perché vi si trova il Museo delle Truppe Alpine. Chi non ha mai visto provenendo dalle

Giudicarie l'ardita via che vi accede, scavata nella roccia dagli alpini nel 1940 con la scritta "PER GLI ALPINI NON ESISTE L'IMPOSSIBILE".

Durante un incontro tra comilitoni ad Antonio Bugna "Bozza" classe 1922 btg Bolzano è venuta l'idea di andarlo a visitare "abbiamo girato mezza Europa con la guerra" ha detto a Giovanni Facchini "Mulinè" classe 1920 gr. Lanzo ed a Mario Balduzzi "Duat" classe 1921 btg Trento, "andiamo anche a Trento a vedere il nostro museo!". Detto e fatto il 6 febbraio accompagnati in macchina dall'amico Marcello si sono incamminati verso Trento, ad attenderli fuori dal museo hanno trovato

nientedimeno che il ten. col. Basset, medaglia di bronzo al valor militare, che li ha poi accompagnati nella visita.

Nel museo formato da una grande sala con otto nicchie perimetrali si possono vedere: fotografie, armi, vestiti, reperti bellici, documentazioni, ed oggetti personali esposti nelle vetrine.

Facchini e Balduzzi si sono soffermati in particolar modo sulle fotografie che ricordavano Plevja località del Montenegro dove il 1° dicembre 1941 ci fu una terribile battaglia contro i partigiani di Tito, loro c'erano, e ricordano che vi morirono più di 250 alpini, molti dei quali trentini tra i quali il

cappellano militare padre Oliana di Roncone.

Fa bella mostra anche una foto che ritrae il cappellano militare padre Marcolini che celebra messa durante la campagna di Russia, da tutti conosciuto perché fu il fautore delle colonie di malga Bissina.

Una giornata indimenticabile per i baldi nonnetti, primo per le cose viste, che hanno ricordato la loro gioventù, ma anche fame, fatiche e compagni scomparsi, poi per la straordinaria accoglienza ricevuta, suffragata anche da un invito a pranzo in caserma, naturalmente accettato.

## Gruppo Culturale Teatrale di Por

La sera del 24 dicembre presso la piazza di Por abbiamo ospitato un Presepe vivente un po' particolare realizzato dai bambini, genitori e animatori del Gruppo Campeggio delle Parrocchie di Bersone, Daone, Praso, Agrone e Por, dal titolo "Il Natale di San Francesco", cioè la rappresentazione del Presepe che fu ideato per la pri-

ma volta da San Francesco. La recita, interpretata interamente dai bambini e ragazzi è stata particolarmente emozionante e carica di significato con il balletto finale sulle note de "i bambini fanno ooh.." che ci ha lasciato uno spunto di riflessione su quanti bambini ancora oggi soffrono la fame soprattutto in Africa.



## In ricordo

## di Marco

UNIONE SPORTIVA PIEVE DI BONO

Quando qualcuno con il quale si è condiviso un percorso di amicizia, di divertimento, di passione viene a mancare, un senso di vuoto si impadronisce del nostro corpo e delle nostre menti, l'impotenza prende il posto della quotidiana vitalità e il nulla sembra circondarci; atleti, tecnici, dirigenti e sostenitori dell'Unione Sportiva Pieve di Bono sono stati toccati da questi sentimenti in quel triste lunedì di febbraio mentre la notizia della prematura e improvvisa scomparsa di **Marco Marzadri**, grande protagonista degli ultimi quindici anni di vita sportiva pievana, si diffondeva e confermava quanto all'inizio nessuno voleva credere.

Le telefonate si susseguono e si intensificano, anche chi non vive nella Pieve, ma vi ha passato momenti felici condividendo con Marco la grande passione sportiva, chiama, sperando di aver capito male quella notizia sentita di sfuggita alla tv. Pian piano lo stordimento svanisce e lascia spazio, tra l'immenso dolore, ai ricordi, agli episodi .... *"Ricordi quel giorno a Bresanone ....."*, *"Che giornata a san Michele con i Top11 ..."*, *"e quella sera a Storo dopo lo spareggio ....."*, *"... Quell'altra volta di ritorno in Val di Ledro ...."*. Ognuno ha qualcosa da ricordare, da aggiungere.

Siamo stati bene assieme, abbiamo davvero "gustato" i momenti esaltanti e i risultati sportivi storici del "Pieve" ma soprattutto abbiamo visto nascere un'amicizia che lega tutt'ora gio-



vani e anziani, atleti, dirigenti e tifosi e che è stata invidiata e citata ad esempio sui campi più prestigiosi della nostra regione. Marco è stato tra gli artefici di questo, umile e generoso in campo, così come era allegro e disponibile fuori, capace di guadagnarsi stima e rispetto di compagni di squadra e avversari. Anche per questo, al di là del curriculum da atleta, vogliamo ricordarlo con le parole che alcuni nostri giocatori, nonché amici più cari, gli hanno dedicato il giorno dell'ultimo saluto.

**"Ciao Marco, è difficile accettare che tu non sia più qui tra noi. Tanti momenti abbiamo passato insieme e resteranno indelebili nel cuore e nelle menti di chi ti ha voluto bene.**

**Da lassù tu che ci stai ascoltando, con la tua solita allegria e il sorriso sulle labbra, io che ti conosco so che tu non vorresti**

**che noi fossimo qui a piangere per te, ma è troppo dura Marzak da superare. Per questo ti chiediamo adesso che tu sei vicino a Dio: ascolta il nostro dolore e aiutaci a superarlo. Ti voglio bene Marzak."**

**"Marco, non so che dirti, so che a te queste cose non sono mai piaciute e ti sembravano una perdita di tempo, ma mi sentivo di scriverti lo stesso questo pensiero. Guarda quanta gente è venuta a salutarti, penso sia il segno più bello per te e per i tuoi cari di quanta gente conoscessi e di quanti ti volevano bene. Con i tuoi modi di dire e di fare hai lasciato un segno indelebile che rimarrà per sempre con noi. Com'era nostro solito verso sera ci sentivamo spesso anche solo per dirci com'era andata la giornata, ma lunedì... è arrivata sera e niente, non chiamavi, così anche se da stupido ho fatto scorrere la rubrica fino a Marza e ti ho scritto un messaggio, l'ultimo messaggio. Ci mancherai. Ti voglio bene ciao Fratello.."**

**"Caro Marco, sei il compagno di tante avventure. Nel tuo cuore c'è spazio per tutti: amici e nemici... senza ipocrisia e senza pregiudizio. Lo sport era la tua passione, la tua lealtà e la tua correttezza sportiva sono testimonianze autentiche del tuo modo di essere. Hai lasciato un vuoto che opprime i nostri cuori e ci toglie il respiro. Ti salutiamo Marco! La speranza di rincontrarti ci accompagnerà per tutta la vita. Ciao Marza!"**

## Giovani speranze ...

### UNIONE SPORTIVA PIEVE DI BONO

Dopo un anno di pausa l'Unione Sportiva Pieve di Bono ha allestito nuovamente, nella stagione sportiva appena conclusa, una propria squadra per la categoria Pulcini (nati negli anni 1996-97-98).

Grazie alla disponibilità di **Massimo Maestri**, in qualità di allenatore, aiutato da Gino Vender e Stefano Scaia in qualità di arbitri-accompagnatori e di alcuni genitori che hanno garantito il trasporto sui vari campi sede di allenamenti e partite è stato possibile parte-

cipare al Tornei autunnale e primaverile organizzato dal Comitato Provinciale di Trento della FIGC e ad alcuni Tornei di breve durata oltre che svolgere attività ludico-sportiva nell'arco di quasi dieci mesi, dal settembre 2006 al giugno 2007.

Si è trattato di un'esperienza vissuta con entusiasmo e partecipazione dai giovani atleti, dalle rispettive famiglie e dagli accompagnatori; si sono alternati momenti di gioco e

apprendimento ad altri di aggregazione, condivisione e socializzazione. Auspicando che, oggi come nel passato e, speriamo, nel futuro, l'esperienza, oltre che a formare gli atleti di domani, possa contribuire alla crescita dell'amicizia e della collaborazione, tributiamo il giusto plauso ricordando i protagonisti, provenienti dai cinque comuni della Conca Pievana:

**Giovanni Bugna e Alan Bugna** (Bersone), **Stefano Corradi, Andrea Pellizzari e Leonardo Zocchi** (Daone), **Alberto Vender, Davide Maestri, Andrea Maestri, Andrea Corelli, Michele Fioroni, Ivan Franceschetti ed Enrico Baldracchi** (Pieve di Bono), **Mattia Nicolini** (Praso) e **Massimo Salvagni** (Prezzo).



*La squadra dei Pulcini*

## Nozze d'oro

# 1956 - 2006

Era il 20 ottobre 1956 quando Vittoria Bonata ed Andrea Giorgetta si unirono in matrimonio nella chiesa di Strada. Trascorrendo anno dopo anno diedero origine ad una numerosa famiglia formata da madre, padre e quattro figli maschi: Raffaele, Adriano, Emilio ed Aldo. Fino al loro decesso vissero anche Emilio e Celestino, padre e fratello di Vittoria, raggiungendo quotidianamente il numero di otto persone. Così alla data del 20 ottobre 2006 Vittoria ed Andrea sono arrivati all'ambita meta dei cinquant'anni di matrimonio. Il 28 ottobre 2006 hanno festeggiato le loro nozze d'oro assistendo, dapprima, alla S. Messa celebrata da Padre Artemio nella chiesetta della Madonna del Carmine e poi condividendo con le famiglie dei figli e dei nipoti un lauto pranzo presso l'Albergo "La Valle" di Daone.

Per partecipare alla gioia ed alla felicità di questa ricorrenza, parenti ed amici hanno donato agli "ex - sposini" tanti omaggi floreali, regali e scritti augurali fra cui questa breve poesia.



*Al tempo dei "lavori" dalla Valtellina  
Andrea Giorgetta a Pieve di Bono arrivò  
e Vittoria Bonata, giovane e carina,  
il suo baldo cuore d'amore infiammò.*

*Il matrimonio si celebrò a Strada  
e la gente accorse da ogni contrada  
per vedere i novelli sposini  
e per prendere confetti e confettini.*

*Quest'oggi per le vostre splendide nozze d'oro  
parenti e vicini riuniti tutti in coro  
tanti e tanti auguri vi cantiamo  
e lunghi anni insieme vi auguriamo.*

*Evviva Andrea, evviva Vittoria  
che per il bene a Dio rendono gloria  
e tirando l'antica e scricchiolante carretta  
van per la via un po' larga e un po' stretta.*

*Vive Felicitazioni!  
Marta e famiglia*

**CESARINA VALENTI**

Ved. SCAIA

27 agosto 1922 - 6 aprile 2006



A tutti coloro che la conobbero e l'amarono.

Perché rimanga vivo il suo ricordo e la sua simpatia.

Esiste nella vita una sola felicità: amare ed essere amati!

S. A.

**ARMIDA NICOLINI**

Strada - Tione

1943 - 2006



..."Non c'è nulla che possa sostituire l'assenza di una persona a noi cara: non c'è alcun tentativo da fare, bisogna semplicemente tener duro e sop-

portare; ciò può sembrare a prima vista molto difficile, ma è al tempo stesso una grande consolazione.

Perché, finché il vuoto resta aperto, si rimane legati l'uno all'altro per suo mezzo.

È falso dire che Dio riempie il vuoto.

Egli non lo riempie affatto ma lo tiene espressamente aperto, aiutandoci in tal modo a conservare la nostra antica reciproca comunione, sia pur nel dolore.

Inoltre quanto più belli ed intensi sono i ricordi, tanto più ardua è la separazione.

Ma la gratitudine trasforma il tormento del ricordo in una gioia silenziosa.

I bei tempi passati si portano in sé non come una spina, ma come un dono prezioso.

Bisognerebbe evitare di avvolgersi nei ricordi, di consegnarsi ad essi; così come non si resta a contemplare di continuo un dono prezioso, ma lo si osserva in momenti particolari e per il resto lo si conserva come un tesoro nascosto, di cui si ha la certezza.

Allora si che dal passato emanano una gioia e una forza durevoli."...

A te domandiamo di aiutarci a trovare questa forza: proteggi i tuoi cari e tutti noi che continuiamo a vagare, un po' più poveri e soli, ora che per te non è più fragile e in divenire il nostro essere uomini e donne, ora che hai conquistato il luogo in cui la pace è perenne, il silenzio è morbido e la luce avvolgente.

Pieve di Bono,  
13 dicembre 2006

**ERMINIO FILOSI**

7 aprile 1925 - 11 gennaio 2007



Nacque a Sevrór nel 1925. Unico figlio di Tobia e Onesta Bomè.

Da giovane svolse il servizio militare nella Polizia Trentina, partecipando al conflitto della Seconda Guerra Mondiale. Negli anni del dopoguerra prese parte volontariamente al corpo dei vigili del fuoco di Praso.

Durante i lavori di costruzione delle centrali idroelettriche in Val Daone, anche lui prestò la sua opera, fino a specializzarsi e a diventare un provetto muratore e tagliapietre.

Fu quello il suo impiego lavorativo fino al raggiungimento della pensione, operando prevalentemente in Val Rendena e in Val del Chiese, dove si fece valere nelle opere edili di particolare complessità tecnica.

Nel poco tempo libero disponibile, oltre a dedicarsi alla famiglia, esercitava le sue grandi passioni: la caccia, la lavorazione del legno per la creazione di utensili da cucina e la raccolta di erbe naturali medicinali.

Negli ultimi anni nonostante l'invalidante malattia mantenne sempre il suo sorriso, con il quale noi tutt'oggi e per sempre lo ricordiamo e lo ricorderemo.

La moglie, i figli, i nipoti,  
la nuora e il genero

**INES PELLIZZARI Ved.  
COLOTTI**  
3 ottobre 1911 - 2 febbraio 2007



Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, te ne sei andata in silenzio, portando con te il tuo mondo di ricordi e di ansie.

Sei stata per tutti noi, in particolare per i tuoi cinque figli, due dei quali emigrati in Australia, un grande esempio di bontà, di generosità e di amore.

Il tuo ricordo rimarrà per sempre nei nostri cuori.

*I tuoi cari*

**VITALINA SARTORI Ved.  
GNOSINI**  
14 gennaio 1922 - 13 febbraio 2007



Non piangete la mia assenza, sono beata in Dio e prego per voi. Io vi amerò dal cielo come

vi ho amato sulla terra. Chi vive nel cuore di chi resta non muore.

*I tuoi figli Ernesto, Oliva,  
Ermellina*

**GIULIANO BOMÈ**  
20 gennaio 1964 - 15 febbraio 2007



Sono passati quasi quattro mesi da quel tragico giorno che ha portato via Giuliano e non riusciamo ancora a superare il dolore e lo strazio della sua assenza. Partiva spesso per i suoi avventurosi viaggi, che lo hanno portato nei punti più disparati e pericolosi del mondo, spinto dal bisogno di conoscere, di capire, di dare un senso alle cose ma con la sensibilità dei veri viaggiatori. Si inseriva nella vita quotidiana dei luoghi che visitava con rispetto, condivideva con le persone che incontrava i loro modi di vita e la loro cultura. Ma poi ritornava, e con le bellissime fotografie ed i suoi racconti, ci rendeva partecipi delle emozioni provate. Non sarà così, questa volta, ma noi lo vogliamo ricordare con lo zaino sulle spalle e lo sguardo attento alla ricerca della prossima meta da raggiungere. Che la terra ti sia lieve, caro Giuliano, e dolce il tuo cammino.

*I tuoi cari.*

**IL VIAGGIO**

*Si possono percorrere milioni di chilometri in una sola vita senza mai scalfire la superficie dei luoghi*

*né imparare nulla dalle genti appena sfiorate.*

*Il senso del viaggio sta nel fermarsi ad ascoltare*

*Chiunque abbia una storia da raccontare.*

*Camminando si apprende la vita,*

*camminando si conoscono le cose,*

*camminando si sanano le ferite del giorno prima.*

*Cammina guardando una stella ascoltando una voce*

*seguendo le orme di altri passi.*

*Cammina cercando la vita curando le ferite lasciate dai dolori.*

*Niente può cancellare il ricordo del cammino percorso.*

*Rubèn Blades*

**MARCO MARZADRI - POR**  
1976 - 2007



Caro Marco,

la tua scomparsa improvvisa, imprevedibile, ci ha lasciato un vuoto incalcolabile. Non sappiamo come potremo accettare la tua assenza che, con il passare del tem-

po, si sta facendo sempre più pesante. In questo periodo così difficile, ci hanno confortato le testimonianze delle tante persone che con te hanno condiviso momenti di sport, di lavoro e di divertimento. Tutti hanno ricordato la tua grande voglia di vivere. Ci consolano la conferma della grande disponibilità e solarità che hanno caratterizzato i tuoi rapporti con gli altri nella tua troppo breve vita. Il tuo ricordo quotidiano e la stima che hai saputo costruire intorno alla tua persona, sono stampati nei nostri cuori e non potranno mai essere rimossi.

*I tuo cari.*

**GAETANO BALLINI**  
15 dicembre 1927 – 21 aprile 2007



Lo scorso aprile ci ha lasciato, a 79 anni, Gaetano Ballini, figura notissima a Pieve di Bono e in Valle del Chiese: un male inesorabile ha avuto ragione sulla sua voglia di vivere. Gaetano, protagonista per decenni dell'universo alpino locale e giudicariense è... "andato avanti", come si dice nel gergo della associazione d'arma, portando con sé ideali e storie di solidarietà e di impegno lungamente esercitati. Arrivato dalla sua Brescia, quartiere Ronchi, in Valle del Chiese nei primi

anni '50 quale autista alle dipendenze della Società Elettrica Bresciana, nell'ambito di quella grande epopea di lavoro e di nuove convivenze che furono gli impianti idroelettrici sul fiume Chiese in Valle di Daone, Ballini si era subito distinto per impegno ed iniziativa nel mondo associazionistico della Pieve. Socio e dirigente del nuovo Gruppo Alpini, costituito a Pieve di Bono nel 1952 dal ten. col. medico Edoardo de Biasi, nel 1959 fu tra coloro che misero le fondamenta della Fanfara Alpina di Pieve di Bono, un complesso tuttora attivo che avrebbe onorato per molti anni il suo ruolo nell'ambito della Sezione ANA di Trento. Vera "anima" del Gruppo alpini, Ballini promosse numerose iniziative, forte di uno spiccato senso dell'azione concreta, estroverso, rude solo all'apparenza, sempre disponibile e generoso verso tutti. A questo riguardo vanno ricordati tra i tanti, due importanti progetti legati al suo nome: l'idea e l'attuazione nel 1976, con il Gruppo di Pieve di Bono, del ripristino dell'area dell'ex cimitero militare di Clef sulla montagna della Pieve, dove sino al 1933 erano rimaste sepolte le 252 salme di soldati italiani travolte da una slavina il 18 aprile 1917. Per molti anni Gaetano,

insieme con un piccolo gruppo di soci alpini della Pieve di Bono è salito a Clef, in quel piccolo spazio verde tra gli alberi "smozzicati" dai tagli frenetici della guerra bianca, in quel luogo rivolto a montagne memori della prima grande tragedia dell'era moderna, dove per sedici anni hanno riposato i resti dei nostri soldati. L'hanno ripulito, hanno tagliato l'erba, sistemato il recinto di legno, le poche lapidi e la stele di granito... Per prepararlo ad accogliere, ogni anno, i segni della fede semplice degli alpini e la memoria dei caduti. A Gaetano Ballini si deve inoltre la pubblicazione di "Squilli Alpini", un volume edito nel 1984 con l'apporto di Mario Antolini e la collaborazione del Centro Studi Judicaria, per ricordare il venticinquesimo anniversario della Fanfara Alpina di Pieve di Bono. Nel periodo compreso tra il 1968 e il 1998 Ballini fu infine Consigliere mandamentale per le Giudicarie e Consigliere della Sezione ANA di Trento. Non solo gli alpini ma l'intero mondo del volontariato ricorderanno con riconoscenza quest'uomo - al quale il Presidente della Repubblica ha conferito per i suoi meriti sociali il titolo di Cavaliere - partecipe attivo di moltissime iniziative e manifesta-

### Per la pubblicazione

- Si dovrà inviare la fotografia, possibilmente formato tessera o comunque un'immagine nitida. Sul retro della fotografia indicare il nome, cognome e il paese.
- Il testo, scritto chiaramente, dovrà riportare il nome e cognome, la data di nascita e quella di morte, nonché la località dove la persona è morta, di seguito il ricordo. La lunghezza del testo dovrà essere di 12 o 15 righe. Solo in casi di persona molto nota negli ambienti cittadini con incarichi speciali o amministrativi, il testo potrà raggiungere anche le 30 righe.

*La Redazione*

zioni promosse nella Pieve, una tra tutte la celebre Sagra del Folclore che per oltre dieci anni animò l'estate pievana. Con Gaetano Ballini se n'è andato un pezzo della storia più autentica e viva di questa terra e di questa gente, che si è stretta con amicizia, nel dolore, alla moglie Adriana, ai figli Daniela, Dario e Marco.

*Enzo Filosi*

**MERI FILOSI IN NICOLINI**  
3 febbraio 1936 - 18 febbraio 2007



Cara nonna,

un compito difficile mi sono assegnata oggi, ed ora mi ritrovo con un foglio bianco e una penna in mano senza sapere cosa scrivere, ma sapendo che devo dire qualcosa.

Ti starai chiedendo cosa devo scrivere di così impegnativo... Beh nonna devo scrivere qualcosa su di te... So che se chiedessi a te di scrivere qualcosa saresti molto semplice e profonda, io non ho queste qualità nonna per cui ci provo a mio modo...

Il triste giorno è a noi giunto, per il futuro sappiamo che dobbiamo rimboccarci le maniche e arrangiarci a fare le cose anche senza di te ma sono convinta che tu dal cielo ci guardi e ci guidi nella giusta via... ma per il passato, mia cara nonna, basta chiudere un attimo gli occhi e tutto torna come era... È proprio così cara nonna, non sembra facile poterlo pensare ma se provo a chiudere gli occhi mi accorgo che sei con me. I tuoi occhi azzurri pieni di gioia e di sofferenza, il tuo sorriso sempre fiducioso, la tua grinta, la tua bontà, il tuo coraggio, la tua sapienza, hai tutte le qualità nonna... non ti manca niente nonna, niente... e poi tutti i momenti passati assieme... ti ricordi nonna quando siamo andate al mare insieme... quanti gelati volevi mangiare, e quando mi hai comprato quei pantaloni bianchi che

non piacevano al mio papà... ti ricordi nonna... quante volte mi arrabbiavo perché guardavi la tv la notte dato che non riuscivi a dormire, e quando non volevi fare le cose perché eri convinta di darmi fastidio... e quante risate abbiamo fatto sulla panchina a strada assieme a tutti i paesani del rione... quando mi facevi dormire nel lettone e mandavi a dormire il nonno nell'altra stanza, potrei stare a scrivere ancora per ore e ore... ma non voglio dire altro nonna, voglio che tutti possano ricordarti come meglio credono senza essere influenzati dai miei pensieri... ed anche perché mia cara nonna ora una lacrima di malinconia sta scendendo sul mio viso... ma mia cara nonna voglio sottolineare che questa piccola lettera è solo un piccolo saluto che ti voglio donare perché sono convinta che ... Anche se ci manchi molto e sentiamo un grosso vuoto... ci ritroveremo un giorno o l'altro... intanto però ti chiedo di proteggici dall'alto e di darci la forza e il coraggio di andare avanti anche se ci sembra impossibile... un'ultima cosa cara nonna, ti voglio tanto tanto bene ... Con amore!

**GIAMPIETRO GIOVANZANA**  
6 ottobre 1943 - 25 gennaio 2007



Caro Giampietro,

vorremmo ricordarti con la gioia dell'affetto, nell'intimità della nostra famiglia che hai tanto amato. Vorremmo sentirti vicino, essere contagiati dalla tua voglia di vivere, dal tuo ottimismo, dalla tua tenacia nel perseguire gli obiettivi, dal tuo sorriso incoraggiante. Vorremmo poterti accarezzare, abbracciare, offrirti tutto il bene che meriti. Faremo tutto questo come se tu fossi qui con noi perché non potremo fare a meno di te, della tua presenza, della tua guida, del tuo affetto.

Con tutto l'amore.

*I tuoi cari.*  
Maria Teresa, Alberto,  
Annalisa, e Ilaria.

Arbizzano, 5 maggio 2007

## La nostra storia

## nei libri

ENZO FILOSI



**Danilo Mussi**  
**GIAMBATTISTA POLANA**  
**“intagliatore di Roncone”**

**Edizione Comune di Roncone**  
**Coordinamento editoriale**  
**Biblioteca Comunale**  
**di Roncone**  
**Contributo alla stampa di**  
**Cassa Rurale Adamello Brenta**  
**Impaginazione e stampa**  
**Antolini Tipografia Tione**

Questa recente opera d'indagine e di ricostruzione storica di Danilo Mussi, uno dei più fecondi ricercatori dell'area judicariense, ha un suo particolare merito: quello di contribuire concretamente a far luce intorno ad un artista, Giambattista Polana, “intagliatore di Roncone” appunto, un poco misterioso poiché durante la sua esistenza artistica non ha mai firmato le sue opere...Di qui un destino abbastanza controverso come artista, cui s'accompagnano, osserva Danilo Mussi nell'introduzione, “la scarsità di documenti scritti, e la somiglianza e l'affinità con molti altri intagliatori del suo secolo (il

XVI per la precisione, ndr...)”. Ma vediamo ora come il Mussi ha “reso” la figura di Giambattista Polana per i suoi conterranei e per i cultori dell'arte e della storia locale. Il volume, in bella veste tipografica (e una splendida foto di copertina di Giacomo Masè, con un dettaglio dell'organo di Roncone...), propone alcuni capitoli utili per “entrare” nella conoscenza del personaggio Polana e delle sue opere. A partire dalle ascendenze di questo artista, la cui famiglia scaturisce dalla “scissione” dell'originale stirpe dei Boldini di Roncone: l'altro ramo sarà quello dei Rizzonelli. Si veda al riguardo, quale ulteriore arricchimento di questa ricerca, l'inserito che illustra l'albero genealogico della famiglia Boldini, poi Polana e Rizzonelli. Particolarmente intenso e ricco di notizie il capitolo riferito alla vita di GB Polana, alla sua famiglia ed alle prime opere che gli si possono certamente attribuire: tra queste la cornice del Polittico di Tiarno di Sotto, gli altari di Carisolo e quelli della parrocchiale di Roncone ed in particolare la cantoria e l'organo. La seconda parte del lavoro di Danilo Mussi è riservata alle “presunte” opere di Giambattista Polana: e dev'essere stata un'improbabile fatica per l'autore il quale ha dovuto necessariamente individuare e citare altri possibili autori di opere inizialmente “attribuite” allo scultore ronconese. Il volume è completato dai legati dei Polana e da un'ampia bibliografia, che esalta una volta di più l'abilità di Mussi – autore tra l'altro della monumentale bibliografia judicariense – nel ricercare le fonti edite e inedite

della tematica esplorata. Inviterei alla lettura di quest'opera (reperibile presso tutte le biblioteche della valle), curiosa, insolita, ricca di preziosa documentazione fotografica anche a colori, intorno ad un autore che merita di essere conosciuto dai suoi conterranei.



**Autori vari**  
**SVEGLIARSI UNA**  
**MATTINA....**

**Concorso Letterario Giovanile**  
**Edizione Comune di Tione.**  
**Coordinamento editoriale**  
**Biblioteca comunale di Tione**  
**Impaginazione e stampa**  
**Antolini Tipografia Tione**

Per una volta non parliamo di storia di ieri, quella insomma che racconta le vicende del passato alla luce delle nostre attuali conoscenze e sensibilità. No, per una volta vediamo come raccontano la loro vita i giovani del nostro quotidiano, storia d'oggi insomma. L'hanno fatto partecipando ad un concorso letterario at-

traverso racconti e poesie, raccolte successivamente in questo piacevole volumetto reperibile in tutte le nostre biblioteche.

Si tratta, precisiamo meglio, dei diciannove racconti e delle sedici poesie che hanno partecipato lo scorso anno, alla prime edizione del premio letterario "Raccontagiovani", promosso dalla Biblioteca comunale di Tione in collaborazione con l'Amministrazione comunale. Riservato ai giovani sino ai 25 anni residenti nelle Giudicarie, il concorso era a tema, "Svegliarsi una mattina..." appunto ed ha registrato una buona parteci-

pazione, dissipando i timori legati ai limiti geografici e all'età dei concorrenti.

Fra le opere pervenute la giuria, composta da Maria Rita Alterio, Lorenzo Cazzolli, Enrico Gasperi, Laura Gelmini, Stefano Marchetti e Licia Simoni, ha scelto e premiato i racconti di **Marina Molinari** ("Svegliarsi una mattina"), **Jasmine Bridarolli** ("L'ultima sigaretta") e **Sara Ballardini** (senza titolo); per la poesia sono stati premiati **Renzo Valenti** ("Svegliarsi una mattina"), **Silvia Maestranzi Moro** ("Alla Mattina") e **Sara Franzoni** ("Dipinto"). La scelta di pubblicare tutte le ope-

re e non soltanto quelle premiate "nasce", scrive tra l'altro Lorenzo Cazzolli nella introduzione al volume, "soprattutto dalla consapevolezza che il materiale pervenuto costituisce uno spaccato ricco, a tratti intenso e vibrante, dei valori, dei sogni, delle inquietudini... del nostro mondo giovanile".

Questa piccola raccolta merita in effetti di essere letta, con attenzione e cura, proprio per ritrovare nelle pagine scritte di ragazze e ragazzi del nostro tempo, qualche utile "chiave" d'interpretazione e di conoscenza del mondo dei giovani.

## Praso: impianto fotovoltaico

### sull'edificio comunale

A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE

COMUNALE

L'11 Dicembre del 1997, a Kyoto (in Giappone), si tenne la conferenza della *Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici*; in quell'occasione fu redatto un trattato internazionale in materia di Ambiente che venne sottoscritto da oltre centosessanta paesi, Italia inclusa. Il trattato di Kyoto prevedeva l'obbligo, in capo ai paesi industrializzati, di operare una drastica riduzione delle emissioni di elementi inquinanti. Le emissioni generate possono derivare da moltissime attività svolte dall'uomo, basti pensare alle emissioni delle automobili, dei nostri impianti di riscaldamento, degli impianti industriali, degli impianti termoelettrici per la generazione elettrica, ecc.

Sulla scia di questa nuova indicazione ambientalista, tutto il mondo industrializzato si è via via sensibilizzato ed attivato.

Anche in Trentino, regione notoriamente attenta agli aspetti ambientali, vennero individuati obiettivi orientati al risparmio energetico.

Oltre ad una politica di incentivi economici provinciali, partiva pure una campagna di sensibilizzazione, così che la terminologia "fonte rinnovabile" andava diventando sempre più di uso comune.

Tra i vari investimenti ammessi a contributo provinciale, il più agevolato appariva proprio quello della generazione elettrica mediante pannelli fotovoltaici, ed ecco che in alcuni paesi del Trentino inizia-

no a decollare iniziative pubbliche e private.

L'amministrazione di Praso coglie l'opportunità: accetta di investire risorse nel proprio comune per realizzare un sistema fotovoltaico e generare energia elettrica dal sole.

Oltre alla pura valutazione ambientalistica anche i conti danno ragione, poiché l'energia prodotta in proprio non deve essere acquistata e quindi non deve essere pagata in bolletta.

L'edificio comunale di Praso dispone di un tetto, con ampia falda esposta completamente a Sud, sul quale risulta agevole posare dei pannelli fotovoltaici.

Dal punto di vista tecnologico, il pannello fotovoltaico trasforma l'energia radiante del sole direttamente in energia

elettrica (corrente continua); la corrente continua viene trasformata poi in corrente alternata, mediante un “inverter”, per poter essere utilizzata all’interno dell’edificio.

Il sistema fotovoltaico è del tipo “interconnesso”: è collegato alla rete elettrica nazionale in regime di scambio, come previsto dalla delibera dell’Autorità per l’Energia ed il Gas n° 224/2000 e aggiornata con delibera 28/2006, ovvero:

L’energia prodotta in esubero (quella che viene generata ma non immediatamente consumata dall’edificio), può essere ceduta alla rete elettrica nazionale e ritirata in un secondo tempo (ad esempio la sera, quando, venuta meno la luce solare, il pannello fotovoltaico non è in grado di produrre energia).

Nel caso invece che il pannello fotovoltaico non riuscisse a generare sufficiente energia, la quantità mancata viene prelevata dalla rete elettrica.

Il conguaglio tra KWh ceduti alla rete e KWh ritirati dalla rete viene effettuato ad un intervallo di tre anni, per cui viene pagata l’energia consumata rispetto a quella prodotta; invece, nel caso in cui l’energia prodotta risulti maggiore di quella consumata, questa verrà riconosciuta e quindi retribuita al comune.

Il progetto prevede la posa in opera di sessantasei pannelli (per una superficie complessiva di 126mq), per una potenza installata complessiva di circa 14KW, che produrranno (secondo le simulazioni effettuate a computer) circa 16.000 KWh/anno.

Il costo (netto) della fornitura e della posa in opera dell’infrastruttura ammonta a circa 78.000€; il giorno 8 Maggio 2007 è stato indicato quale data ultima per la presentazione di offerte al ribasso da parte delle

ditte interessate al progetto. Il progetto usufruisce di un contributo in conto capitale di 51.744.000€ da parte della Provincia Autonoma di Trento (Servizio Energia).

L’incaricato alla progettazione è stato individuato nel dott. ing. Mauro Ferretti di Storo.

Recentemente è stato presentato ai sindaci membri del BIM del Chiese un piano denominato “Fonti energetiche rinnovabili”, nel quale vengono in-

dividuati anche altri comuni della valle dove si potrebbero installare progetti simili; infatti, il nostro paese è stato, in ordine cronologico, il secondo (dopo Castel Condino) ad aderire ad un simile piano di lavoro. L’impianto del Municipio di Praso, oltre che autoalimentare elettricamente l’edificio, ha uno scopo educativo: esprime un forte segnale ambientale ed è un esempio per tutti, privati cittadini ed enti pubblici.



*Praso nella nebbia*



*Un’immagine della conca Pievana*